

Apostolato della Preghiera

6 aprile 2017

Una volta mentre ero davanti al SS.mo Sacramento, (era un giorno dell'ottava del «Corpus Domini») ricevetti dal mio Dio grazie straordinarie del suo Amore; mi sentii spinta dal desiderio di ricambiarlo e di rendergli amore per amore. Egli mi rivolse queste parole: «Tu non puoi mostrarmi amore più grande che facendo ciò che tante volte ti ho domandato».

Allora scoprendo il suo divin Cuore mi disse: «Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo Amore. In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini per le loro tante irriverenze, i loro sacrilegi e per le freddezze e i disprezzi che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che più mi amareggia è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così ».

«Per questo ti chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del "Corpus Domini", sia dedicato a una festa particolare per onorare il mio Cuore, ricevendo in quel giorno la santa comunione e facendo un'ammenda d'onore per riparare tutti gli oltraggi ricevuti durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari.

Io ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del suo divino Amore su coloro che gli renderanno questo onore e procureranno che gli sia reso da altri».

L'autobiografia riporta al n. 92 quella che viene chiamata la 'grande rivelazione', la terza in ordine di tempo. La sua importanza risulta dal fatto che il magistero pontificio la cita nei suoi documenti. Di essa si conserva una seconda narrazione (quasi identica a quella dell'autobiografia) a opera del padre Claudio La Colombière che trascrisse le parole di Margherita Maria in appendice ai suoi *Esercizi Spirituali*.

La 'grande rivelazione' avviene in un giorno dell'ottava del Corpus Domini del 1675, quindi fra il 14 e il 20 giugno.

Una piccola digressione. Che cos'è un'ottava? È un periodo liturgico di otto giorni – oggi rimangono quelle di Natale e di Pasqua – che inizia il giorno della festa maggiore e ne prolunga per una settimana il clima. Al tempo di Santa Margherita Maria, terminato il tempo di Pasqua, si susseguivano tre ottave: la Pentecoste, la Santissima Trinità e il Corpus Domini.

La rivelazione avviene, come le prime due, in un contesto eucaristico, questa volta doppio: Margherita Maria è in chiesa davanti al Santissimo Sacramento, la Chiesa sta celebrando il mistero eucaristico nella liturgia.

Le grazie e le consolazioni ricevute spingono Margherita Maria a desiderare e volere ricambiare il Signore. Da parte sua il Signore indica a Margherita Maria il modo: fare ciò che egli le ha chiesto. Si tratta di un insegnamento sempre valido: possiamo ricambiare il Signore (!!!) solo nel compimento della sua volontà. Con ciò non pareggeremo mai il conto, però avremo la certezza (lo ha detto il Signore) di essere sulla buona strada. Per questo dobbiamo domandare continuamente allo Spirito Santo che, illuminando il cuore e la mente, ci faccia ascoltare e comprendere quello che il Signore chiede a noi. E, dopo averlo ascoltato e compreso, ci dia forza e perseveranza per portarlo a compimento.

Il Signore mostra, quindi, nuovamente il suo Cuore e nelle parole, con le quali lo indica, sentiamo l'eco della Parola di Dio: 'Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito' (Gv 3,16a); 'Che diremo, dunque, di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme con lui?' (Rom 8,31-32). Il Cuore di Cristo è immagine e mediazione dell'amore del Padre!

L'ingratitudine è il modo con cui i più ringraziano il Signore (affermazione paradossale!) ed è fatta di irriverenze, sacrilegi, freddezze, disprezzi, rivolti nella fattispecie all'Eucaristia. Non ne vanno esenti anche i consacrati, purtroppo.

Il Signore ne è amareggiato. Non dice irato o scandalizzato, ma amareggiato. Ripensiamo a Gesù che piange su Gerusalemme alla vista della città perché essa non sa riconoscere di essere visitata da Dio. I peccati rendono amaro il Cuore del Signore, lo feriscono, lo addolorano. Che cosa sarà passato nell'intimo del padre quando il figlio minore ha lasciato casa e si è allontanato (Lc 15)?

Le ingratitudini dei consacrati causano ancor più dolore al Signore. Non i peccati in sé, ma il fatto che 'cuori a me consacrati' ripaghino il Signore con indifferenza. In tutta la Scrittura, a partire dal Primo Testamento, è costante il rimprovero delle infedeltà dei capi del popolo. Su tutti i possibili brani da citare svettano i 'guai' pronunciati da Gesù contro scribi e farisei (Mt 23,1-36), che lasciano intravedere lo sdegno divino per quelli

che dovrebbero condurre a Dio le anime e invece le allontanano. Non casualmente, dunque, la solennità del Sacro Cuore di Gesù è anche la ricorrenza dell'annuale giornata mondiale di santificazione sacerdotale.

Abbiamo già iniziato a commentare e sviscerare il legame fra il Sacro Cuore e l'Eucaristia. La terza rivelazione esplicita a tonde lettere questo rapporto. Proprio perché molte anime si accostano al sacramento eucaristico in modo superficiale ('irriverenze') o formale e rituale ('freddezze') od ostile e avverso ('sacrilegi' e 'disprezzi') e, in tal modo, dimostrano di non tenere in nessuno o poco conto ciò che Cristo ha compiuto anzitutto per esse, Cristo stesso domanda l'istituzione di una festa nella quale si riparino tali sacrilegi, disprezzi, freddezze e irriverenze. Detta festa dovrà essere in onore del Cuore di Cristo: la salvezza dai peccati si realizza, infatti, nel e attraverso il Sacro Cuore ed è resa continuamente accessibile mediante l'Eucaristia. Ecco perché disprezzare, trattare distrattamente, prendere alla leggera ecc. l'Eucaristia equivale a ferire e oltraggiare il Cuore di Cristo. Chi fa così, dimostra di non avere interesse nei confronti dell'opera della redenzione del genere umano operata da Cristo sulla croce.

La data della festa si spiega con il calendario liturgico sopra richiamato: cadendo il Corpus Domini di giovedì, il venerdì successivo era il primo giorno libero da celebrazioni particolari. Pur non essendoci più ottava del Corpus Domini in seguito alla riforma liturgica di Paolo VI, la data della solennità è rimasta la stessa.

Gesù domanda, inoltre, che si riceva la comunione sacramentale con l'intenzione ('l'ammenda d'onore') di riparare i peccati contro l'Eucaristia, particolarmente quelli commessi durante l'esposizione del Santissimo Sacramento.

Due parole sulla riparazione. Riparare significa sia restituire un oggetto nell'integrità e nella funzionalità sua propria sia risarcire un danno. In teologia la riparazione è duplice: quella che Cristo realizza nella sua persona nella crocifissione e nella morte (il sangue versato per la remissione dei peccati), detta anche riparazione teocentrica; quella che le anime offrono a Cristo a motivo dei disprezzi di cui egli è oggetto, detta anche riparazione cristocentrica. Sofferamoci sulla seconda. Il credente è chiamato a nutrire i medesimi sentimenti e affetti di Gesù e a condividere le gioie e le sofferenze del Signore (riparazione 'affettiva'). Sarà così portato a seguire Gesù sulla via della croce e ciò gli darà modo di rendere una riparazione 'effettiva'. Cercherà, infatti, di pareggiare, per quanto dipende da lui, le ingratitudini, gli egoismi ecc. con la propria vita di fede, speranza e carità, animata dall'amore per il Signore (riparazione 'di compenso'). Alla base di questo discorso sta la verità di fede della Comunione dei Santi e della Chiesa quale Corpo Mistico di Cristo: le mie personali preghiere, i miei personali sacrifici, le mie personali sofferenze contribuiscono alla salvezza di altri e al bene della Chiesa tutta. La salvezza operata da Cristo diventa soggettiva nel senso che il credente sceglie di cooperarvi in prima persona offrendo se stesso e la sua vita come strumento e tramite (riparazione 'corredentrica'). Il Signore riceve, inoltre, una consolazione da parte nostra (riparazione 'consolatrice') e questo è vero in forza dell'Incarnazione. Il Cuore di Cristo è un vero cuore umano e i sentimenti sono veri sentimenti umani, inclusi la gioia, la letizia, così come il dolore e la tristezza; quindi, può ricevere consolazione e, per l'inverso, dolore.

Santa Margherita Maria non è stata la prima a parlare di riparazione, ma è grazie a lei che la riparazione è diventata un'asse della spiritualità cattolica degli ultimi secoli. Dalla 'grande rivelazione', ma non solo, risulta chiaramente che la riparazione, promossa da Santa Margherita Maria, è cristocentrica ed eucaristica. L'Eucaristia, infatti, è memoriale della Passione del Signore. Ora, la comunione sacramentale riparatrice è chiesta nel giorno di venerdì, il giorno della Passione. Inoltre, la riparazione è mossa unicamente dall'amore e non dal dovere. Non deve essere un dovere riparare, ma l'amore mi porta a riparare. Solo l'amore può compensare la sua mancanza, non il dovere. La riparazione è un fatto di cuore, nasce in un cuore che vuole bene a Gesù e a cui dispiace moltissimo che ci sia qualcuno che non ami Gesù.

Siamo giunti così al culmine dell'itinerario iniziato con la prima rivelazione e proseguito con la seconda:

- 1) Margherita Maria prima viene scelta per essere strumento attraverso il quale il Cuore di Cristo intende rivelarsi al mondo e uscire allo scoperto.
- 2) Compito di lei dovrà essere quello di riparare l'ingratitudine e l'indifferenza verso l'amore di Cristo che risplende nella Passione e si rende presente nell'Eucaristia, memoriale della stessa Passione.
- 3) A tal fine le è chiesto di promuovere l'istituzione di una festa annuale in onore del Sacro Cuore, oltre alla Comunione riparatrice nel Primo Venerdì e all'Ora Santa.

Invochiamo l'intercessione di Santa Margherita Maria perché ella ci aiuti a vivere l'amore al Cuore di Gesù come forma della nostra vita cristiana (vivere secondo il Cuore di Gesù) e ci stimoli a condividere in prima persona i suoi sentimenti e la sua volontà di salvezza (essere anime riparatrici).